

Spunta l'ipotesi del difetto di costruzione all'origine dello sgonfiamento del Lido Pallone

Sotto il peso della neve

Il cedimento è avvenuto sabato mattina, quando all'interno dello stabile erano presenti una cinquantina di persone. Oggi il sopralluogo da parte dei costruttori e l'inizio dei lavori di pulizia e sgombero.

di Dino Stevanovic

Andrea Della Torre e Paul Mc Lenon. Se non un volto, ha perlomeno due nomi la parabola con lieto fine del Lido Pallone di Lugano. È infatti grazie alla prontezza dei due custodi dello stabilimento che lo sgonfiamento del pallone pressostatico si è rivelato essere un avvenimento scenografico, e non un dramma. I due impiegati comunali erano attivi nello sgombero della neve agli ingressi e per primi si sono accorti che la struttura stava cominciando ad avvallarsi e si deve alla loro professionalità l'evacuazione della piscina, che al momento del cedimento - sabato mattina - era occupata da circa una cinquantina di persone.

«L'esatta dinamica è tutta ancora da chiarire - ci spiega Ferruccio Staub, responsabile degli stabilimenti balneari di Lugano -, al momento si presume che la tipologia di neve (bagnata e pesante) e la consistenza delle precipitazioni abbiano provocato dapprima un avvallamento, reso favorevole dalla struttura del pallone». Infatti, la struttura, a differenza di altre del suo gene-

re, è lunga e abbastanza piatta. Una conformazione di questo tipo favorisce il deposito di neve, che è esattamente quanto accaduto.

Al momento è ancora presto per trovare un colpevole, oltre alla neve. Oggi avverrà il sopralluogo di autorità, assicurazione e costruttori (una ditta della Svizzera interna), che si occuperà di fare la conta dei danni, di verificare le operazioni di pulizia, che potrebbero richiedere anche un paio di giorni.

E così, mentre la città ritorna alla normalità, si fanno largo alcune considerazioni. La membrana del Lido Pallone era nuova, costata 800'000 franchi (macchinari inclusi) e inaugurata lo scorso ottobre. Eppure è bastata una nevicata - si forte, ma preannunciata - per farla crollare. «Sorpriendente - afferma sbigottito il responsabile degli stabilimenti comunali Fabio Schnellmann -, personalmente non escluderei un difetto di costruzione. Ma aspettiamo l'esito della perizia». A quella che per ora è solo un'ipotesi, tutta da confermare, si lega il senso di sollievo misto a quello d'inquietudine per quel che sarebbe potuto succedere se la prontezza dei custodi non fosse stata tale. «Ma mi sento di escludere categoricamente possibili risvolti penali nella vicenda» dichiara Staub. Secondo il responsabile è presto parlare sia di danni finanziari che di eventuali responsabilità, in quanto sulla questione ci si chinerà soltanto a partire da oggi.



In piedi è rimasto solo l'accesso

TI-PRESS/PABLO GIANNINAZZI

CARONA

A terra anche la membrana del campo da tennis

«Non abbiamo potuto far nulla». È amara Lucia Minotti, presidente del Tennis club di Carona, che sabato ha assistito al cedimento del pallone pressostatico che ricopriva l'area. «Tra le 6 e le 7 di mattina sono caduti oltre 30 centimetri di neve, alle 9 ne abbiamo misurati 47 - lamenta -, con tutta la buona volontà, non abbiamo potuto fare altro che spegnerlo». Minotti afferma che è stato fatto il possibile per riuscire a salvare quanto era contenuto all'interno del pallone, ma di non essere riusciti a estrarre sedie e panchine, ad esempio. «Abbiamo cercato di agire velocemente, ma già solo trovare un numero adeguato di persone per fare i lavori manuali necessari non è stato evidente». In comune con la struttura del Lido, quella del tennis di Carona ha l'età: era nuovissima. Risale infatti allo scorso novembre, e il suo costo è di circa 230'000/240'000 franchi. «I macchinari per fortuna sono integri - tranquillizza Minotti - e nei prossimi giorni quando rialzeremo il pallone vedremo se si è rotto in qualche punto o meno. Di certo per alcuni giorni il tabellone non si giocherà, e vedendo il tabellone anche altri club come Agno, Cureglia e Caslano sono nella stessa situazione».

'Ce l'ho fatta, sono attore del mio futuro'

Ci siamo! Tutto è pronto nell'ideale cittadella dei mestieri che è stata creata al Centro esposizioni di Lugano dove stasera alle 18.30, su una superficie di 10 mila metri quadrati, si aprirà il sipario su Espoprofessionisti, la più grande manifestazione dedicata all'orientamento della Svizzera italiana. Sono 238 le professioni che saranno presentate, e che corrispondono alle opportunità formative offerte nel Canton Ticino ai giovani che stanno terminando le scuole medie, ma anche agli adulti in cerca di una riqualifica. Con Paolo Colombo, direttore della Divisione della formazione professionale, abbiamo cercato di capire per-

ché la formula del sistema duale (tirocinio e pratica in azienda) è una formula vincente.

La formazione professionale è uno dei fiori all'occhiello del successo e della stabilità economica della Svizzera. Un modello che è invidiato all'estero, ma noi, diretti interessati, siamo consapevoli della sua importanza? «La formazione professionale ha insegnato un mestiere a milioni di giovani - attualmente circa 230'000 seguono un tirocinio nel Paese - accompagnandoli all'entrata nel mondo del lavoro in tutti i settori economici o alla prosecuzione della formazione negli studi superiori (scuole specializzate

superiori, scuole universitarie professionali, università). La sua importanza è riconosciuta dal fatto che due allievi su tre intraprendono un apprendistato alla fine della scuola dell'obbligo. E il ricambio generazionale competente, necessario allo straordinario substrato di piccole e medie imprese, ma anche a settori importanti come quello della salute e delle cure, che genera benessere, sostiene l'innovazione, garantisce stabilità sociale, prospettive professionali e di vita». Sono 238 le professioni che si possono imparare ed esercitare in Ticino: tantissime. Come può concretamente scoprirle un giovane? «Espoprofessionisti non è

un fine ma un'occasione che stuzzica l'interesse: siate curiosi, osate, domandate, navigate, provate. Entrate negli stabilimenti industriali, in un ospedale, in una casa anziani, in un'agenzia di viaggio e chiedetevi che mestiere fanno le persone che incontrate; cosa fa vostro cugino o farà il vostro compagno di scuola: tecnico di sala operatoria, meccanico, impiegato di commercio, informatico di gestione?».

Se dovesse lanciare un messaggio ai genitori, preoccupati di fronte alla scelta dei figli dopo le medie, che cosa direbbe loro? E ai ragazzi? Il sistema è permeabile, flessibile e risponde alle ambizioni

e capacità di tutti. Alla fine di un percorso posso lavorare oppure iniziarne uno nuovo o approfittare delle offerte di perfezionamento professionale o di formazione continua. Abbiate fiducia nei vostri figli, cercate di capire i loro interessi e le loro potenzialità. Dite loro che si può arrivare molto lontano e che per raggiungere un risultato bisogna impegnarsi e sudare. Poi arrivano le soddisfazioni che durano una vita. Ce l'ho fatta, sono attore del mio futuro e guardo sempre oltre. Con fiducia». Tutti dunque alla manifestazione, il cui programma completo si trova sul sito www.espoprofessionisti.ch. RED



Un'operazione di otto ore

Soccorso spettacolare in Val Colla

Otto ore di lavoro per salvare un 64enne, colto da un malore in un rustico sopra Bidogno. È successo durante la concitata giornata di sabato, quando la Croce Verde di Lugano (CvL) è stata allertata da Ticino Soccorso, e ha mobilitato un'ambulanza con due soccorritori e un infermiere specialista. Considerando l'impraticabilità della strada forestale che conduceva al luogo a causa della coltre nevosa caduta, sono stati coinvolti i vigili del fuoco della città e di Capriaca. Vista la zona discosta, le risorse e gli uomini necessari, le competenze di

intervento e le avverse condizioni meteorologiche è stato inoltre chiesto il supporto del Soccorso alpino svizzero di Lugano (Sas).

Una volta allestito un posto di comando a Bidogno, è stata formata una prima squadra composta da un infermiere specialista e da un membro dell'Unità d'intervento tecnica sanitaria della CvL, da un capo gruppo dei pompieri di Lugano e da due uomini del Sas. Questi hanno raggiunto con le racchette da neve il paziente e hanno provveduto ai primi trattamenti. Questa fase di inter-

vento è durata circa due ore. Una seconda squadra, adibita al trasporto di materiale e barella e composta da quattro soccorritori del Sas e da un pompiere è arrivata sul posto poco dopo. La terza e ultima squadra, composta da cinque soccorritori del Sas e da un pompiere ha invece collaborato per l'evacuazione e il trasporto fino all'ambulanza del paziente, che necessitava un ricovero in ospedale per accertamenti approfonditi. Questa fase dell'intervento, particolarmente complessa, è durata ulteriori due ore e mezza.

LE BREVI

San Salvatore, si riapre

Da sabato 12 marzo, da mattino a sera, riprendono le corse della funicolare che da Paradiso porta in vetta al San Salvatore. Dopo un 2015 chiuso con successo (150'000 passeggeri, in aumento), la società è pronta ad affrontare anche la nuova stagione con innovazione e ottimismo, ma anche continuità: è stata rinnovata la convenzione a favore dei possessori della ParadiCard. Per informazioni e prenotazioni per marzo chiamare lo 091 993 26 70.

L'AGENDA

Rivera - **Prelievo del sangue**
Oggi dalle 17.30 alle 19.30 alla palestra delle scuole. Info: www.donatori.ch.

Lugano - **Presentazione libro**
Stasera alle 18.30 nell'aula magna del liceo 1 sarà presentato "Un medico a Caporetto. I diari di guerra di Ugo Frizzoni", di Paolo Barcella.

Lugano - **LuganoInScena**
Nella sala teatro del Lac sarà rappresentato stasera alle 20.30 lo spettacolo "Ivan Illic", di Ola Cavagna e tratto dal celebre racconto di Tolstoj.

Ti-riciclo, concorso per il nome della mascotte

Ti-riciclo si terrà dal 15 al 17 aprile, ma i preparativi sono già in moto. Tra le novità dell'edizione 2016, un concorso rivolto ai bambini per trovare un nome alla mascotte. È sufficiente mostrare il disegno sui flyer che la ritrae a tutti i bambini di età compresa fra i 5 e i 10 anni, permettergli di dar libero sfogo alla loro creatività e scrivere una mail a info@ti-riciclo.ch. È importante indicare nome, età, via e città. Tutti i partecipanti che si recheranno alla fiera, riceveranno una sorpresa. Da spedire entro fine marzo.

Giornata delle rose in piazza Dante

Nonostante la straordinaria nevicata che ha investito Lugano sabato scorso, una bianca piazza Dante ha fatto da contorno alla giornata delle rose. Le associazioni Sacrificio quaresimale e Pane per tutti hanno infatti venduto per cinque franchi al pezzo i pregiati fiori ai passanti, per sostenere progetti di cooperazione in Africa, Asia e America latina. In tal modo si favorisce la produzione di alimenti in maniera solidale e migliorare a lungo termine le condizioni di vita delle famiglie del Sud.



I fiocchi non hanno scoraggiato